



Grande Soirée all’Arena di Ginevra con Bocelli e Domingo

C'è stato un momento, la sera del 28 maggio all’Arena di Ginevra, in cui il tempo sembrava essersi fermato. Le luci, le voci, l’orchestra, il pubblico rapito: tutto ha contribuito a rendere la *Grande Soirée* non solo un concerto, ma un’esperienza sensoriale e spirituale capace di toccare l’anima. In un’Arena gremita, quasi al completo, si è celebrata una delle serate musicali più significative che

pag. 8



Decreto sulla cittadinanza: il Decreto della Vergogna!

Con 137 voti favorevoli, 83 contrari e 2 astenuti, la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il Decreto-Legge n. 36 del 2025, contenente *disposizioni urgenti in materia di cittadinanza*. È stato un voto che ha lasciato un segno profondo non solo nella politica, ma anche nelle comunità italiane nel mondo.



In quello stesso momento, si è celebrata quella che è stata definita con forza “la Giornata della Vergogna”. Questa espressione, che non nasce da me ma dall’On. Toni Ricciardi, parlamentare del Partito Democratico eletto all’estero, ben sintetizza lo sdegno e la frustrazione di milioni di italiani nel mondo.

pag. 7

Il Sindaco di Losanna riceve il Consigliere CGIE Vaccaro e il Presidente Scala

Losanna, 19 maggio 2025 – Prosegue con successo il percorso istituzionale intrapreso dal Consigliere del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero (CGIE) Carmelo Vaccaro, impegnato in una serie di incontri strategici con le autorità svizzere al fine di rafforzare la rete di relazioni e collaborazioni tra le istituzioni locali e la comunità italiana residente nella Confederazione Elvetica.



Dopo il positivo confronto con la Sindaca di Ginevra, Christina Kitsos, il Consigliere Vaccaro, accompagnato dal Presidente del Com.It.Es. per i Cantoni di Vaud e Vallese, Michele Scala, è stato ufficialmente ricevuto per una visita di cortesia dal Sindaco della Città di Losanna, Grégoire Junod.

pag. 9

C. A. eletto: ripartizione dei dipartimenti per la nuova legislatura



pag. 19

Festa della Repubblica Italiana: il Tricolore sventola in Svizzera



pag. 4 e 5

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève
Tel. + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

IBAN
CH36 0900 0000 6575 3873 3

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore
Gino Piroddi

Segretaria
Liliana Bartolini

Redattori e Collaboratori:

- Menotti Bacci
- Guglielmo Cascioli
- Vincenzo Bartolomeo
- Tommasina Isabella Valenzi
- Cosimo Petruzzi
- Agnese Trevisan
- Antonio Vivolo
- Francesco Decicco
- Antonio Bello
- Avv. Alessandra Testaguzza
- Avv. Pietro Folino

Consulenti legali della SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

- Marco Rigamonti

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

**La testata riceve il contributo
per la stampa italiana diffusa
all'estero erogati dal
Dipartimento editoria della
Presidenza del
Consiglio dei Ministri.**

**Distribuzione gratuita
ai membri delle associazioni e
agli italiani del Cantone
di Ginevra**

**10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto**

**Il valore di questa copia e
di 2.00 frs.**

**Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.**



Iniziativa popolare "Sì a rendite AVS eque anche per i coniugi - Basta con la discriminazione del matrimonio!"



Il 27 marzo 2024 è stata depositata presso la Cancelleria Federale, insieme alle firme necessarie, l'iniziativa popolare denominata "Sì a rendite AVS eque anche per i coniugi - Basta con la discriminazione del matrimonio!", promossa dal partito del Centro.

Molte coppie sposate, nel momento in cui entrambi i coniugi diventano titolari di una rendita del primo pilastro (sia di vecchiaia che di invalidità), hanno certamente notato che l'importo delle loro prestazioni si trova ridotto, sia rispetto a quanto riceveva il coniuge già pensionato che rispetto al totale delle loro rendite.

Queste variazioni di importo possono avere due diverse ragioni. In primo luogo, quando entrambi i coniugi raggiungono il diritto a una rendita, i loro redditi assicurati conseguiti durante gli anni interi di matrimonio vengono sommati e ripartiti per metà a ciascuno (cosiddetto *splitting*). Generalmente questo meccanismo fa sì che la rendita del coniuge con il reddito assicurato più elevato si riduca per far aumentare quella del coniuge con il reddito assicurato più basso. Complessivamente, i redditi si ridistribuiscono all'interno della coppia, senza creare un vero svantaggio.

Tuttavia, dopo aver effettuato lo *splitting*, ecco che interviene un secondo meccanismo, chiamato *plafonnement*, che prevede un tetto massimo alla somma delle rendite singole dei due coniugi. Questo tetto corrisponde al 150% (ovvero una volta e mezzo) della rendita massima

della scala applicabile, che dipende a sua volta dal numero di anni interi di contribuzione. Per le coppie in cui entrambi i coniugi hanno una carriera assicurativa completa (la cosiddetta "scala 44"), questo limite corrisponde attualmente a 3'780 CHF mensili, ovvero il 150% di 2'520 CHF. Se uno o entrambi i coniugi hanno delle lacune, però, questo limite risulterà più basso. A differenza dello *splitting*, il *plafonnement*, quando interviene, ha quindi sempre come conseguenza di far ridurre l'ammontare complessivo delle rendite della coppia. Questo è il motivo per cui il partito del Centro ha promosso l'iniziativa in questione.

Il Consiglio Federale, dopo aver esaminato l'iniziativa, ha proposto al Parlamento di sottoporla al voto senza controprogetto e raccomandando al Popolo di respingerla, e ciò per vari motivi. Il primo è che l'iniziativa farebbe aumentare solo le rendite delle coppie sposate, e in maggior misura quelle delle coppie con il reddito assicurato più elevato. Inoltre, l'iniziativa non ha indicato alcuna fonte di finanziamento per i maggiori costi generati, che potrebbe passare per un aumento dei contributi AVS o da un ennesimo aumento dell'IVA (il terzo in pochi anni).

Infine, se è vero che il *plafonnement* penalizza le coppie sposate pensionate, queste coppie sono anche le uniche ad aver diritto ad alcune prestazioni dell'AVS (rendite vedovili e supplementi per persone vedove).

Sull'iniziativa si dovrebbe votare nei prossimi mesi.

ITAL-UIL Ginevra

Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022-738 69 44

italuilge@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 -12.30
e dalle 14.30 -17.00

ITAL-UIL Losanna

Av. Mon Repos 2 - 1005 Lausanne
Tel. 021-312 59 47

italuil.losanna@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

lunedì e mercoledì
dalle 09.00 -12.00
e dalle 14.00 -17.00



Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)

In partenariato con la SAIG



Conferenza dell'ITAL-UIL: aggiornamenti in materia di pensioni e chiarimenti su IMU-TARI e altre questioni fiscali Italia-Svizzera

Giovedì 15 maggio, presso la sede della SAIG a Ginevra, si è svolta una conferenza organizzata dal Patronato ITAL-UIL per comunicare alcuni aggiornamenti in materia di pensioni svizzere e italiane e per fornire chiarimenti relativi a varie questioni fiscali che riguardano in particolare i beni posseduti in Italia da persone residenti in Svizzera.

La serata si è aperta con il benvenuto da parte del Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro, seguito dal saluto del Presidente del Patronato ITAL-UIL Svizzera, Mariano Franzin. Entrambi hanno osservato come le tematiche proposte durante le serate informative che il Patronato ITAL-UIL organizza regolarmente presso la SAIG mantengano tutta la loro attualità, particolarmente quando si affrontano aspetti relativi alla normativa fiscale, che anche in questa occasione hanno attirato un pubblico numeroso e partecipe. Alla conferenza era presente anche Rita Olimpio, dell'ITAL-UIL Ginevra.

La parola è quindi passata a Gabriele Picco, responsabile dell'ITAL-UIL Ginevra ed esperto in assicurazioni sociali, che ha ricordato l'applicazione dell'iniziativa per una tredicesima mensilità delle rendite di vecchiaia AVS a partire dal pagamento di dicembre 2026, oltre ad una nuova iniziativa popolare che punta all'abolizione del limite massimo delle rendite AVS dei coniugi (cosiddetto *plafonnement*) su cui l'elettorato svizzero sarà chiamato ad esprimersi nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda i titolari di pensioni italiane, si è ricordato come siano ormai disponibili sia la certificazione unica 2025 (attestato fiscale ufficiale) che il certificato di pensione ObisM 2025, le tempistiche per la presentazione della dichiarazione RED/EST e come INPS stabilisca la periodicità (annuale, semestrale o mensile) dei pagamenti, così come la questione del tasso di cambio applicata ai versamenti pensionistici ricevuti su un conto in Franchi Svizzeri. Gabriele Picco ha infine chiarito l'applicazione della rivalutazione 2025 alle pensioni INPS delle persone residenti all'estero, spiegando come concretamente solo i titolari pensioni italiane superiori a 603,40 Euro mensili non abbiano ricevuto l'incremen-



to dello 0,8% previsto per l'anno in corso.

È quindi iniziato l'intervento del Presidente del Patronato ITAL-UIL Svizzera, Mariano Franzin, che ha preso avvio da un utile riepilogo dei cambiamenti che negli ultimi anni hanno maggiormente interessato la fiscalità, a cominciare dall'ammnistia fiscale svizzera in vigore dal 2010 all'ottobre 2018, data a partire dalla quale si è cominciato ad applicare lo scambio automatico di informazioni fiscali tra i paesi europei. Da allora, sono sempre più frequenti i casi di persone interessate da un accertamento fiscale da parte del fisco del proprio Cantone di residenza per non aver dichiarato beni posseduti all'estero, da cui l'invito a regolarizzare spontaneamente la propria situazione, pur non essendo più in vigore i benefici offerti dall'ammnistia fiscale.

Mariano Franzin ha poi precisato le condizioni che permettono di accedere a delle agevolazioni su IMU e TARI per i proprietari di un'abitazione in Italia tenuta a propria disposizione. Dal 2021, è necessario essere titolari di una pensione italiana in convenzione internazionale con la Svizzera per aver diritto, previa richiesta al proprio comune italiano, alla riduzione del 50% sull'IMU (62,5% solo per l'anno 2022) e di 2/3 sulla TARI. Si è quindi ricordato che, a differenza della TARI, l'IMU non viene inviata direttamente al proprietario come una fattura, ma che è la persona a doverne chiedere il conteggio a un commercialista/CAF o direttamente al Comune se quest'ultimo si rende disponibile.

Il pagamento si effettua in due rate, entro metà giugno e metà dicembre di ogni anno. Il Comune può sempre deliberare una variazione delle aliquote, così come concedere delle riduzioni (tipicamente sulla TARI) anche a chi non fosse pensionato, pertanto è bene verificare questi aspetti con il professionista di fiducia o il Comune stesso prima di pagare.

Le numerose domande rivolte dal pubblico presente hanno permesso di apportare ulteriori chiarimenti agli argomenti già citati, oltre ad offrire l'occasione di ricordare due aspetti molto importanti per i connazionali già pensionati che decidessero di tornare a vivere in Italia: da un lato, le rendite svizzere AVS/AI e del Secondo Pilastro sono tassate in Italia ad un'aliquota preferenziale sostitutiva del 5%; dall'altro lato, chi è anche titolare di una pensione italiana (anche piccola) avrà diritto, in caso di rimpatrio, ad ottenere gratuitamente l'affiliazione al Servizio Sanitario Nazionale in sostituzione dell'Assicurazione malattie svizzera. Per i titolari di sola pensione svizzera, la persona potrà scegliere se aderire al modello italiano o mantenere la copertura sanitaria svizzera; in entrambi i casi, però, l'affiliazione sarà a pagamento.

La serata informativa si è conclusa con breve momento conviviale e l'invito a partecipare anche ai prossimi incontri curati dal Patronato ITAL-UIL oltre che alle sempre numerose manifestazioni organizzate o coordinate dalla SAIG.

Gabriele Picco

Festa della Repubblica Italiana in Svizzera: il Tricolore sventola a Berna e Ginevra

In occasione del 79° anniversario della nascita della Repubblica Italiana, le rappresentanze diplomatiche italiane in Svizzera hanno organizzato due eventi ufficiali a Berna e Ginevra per celebrare il 2 Giugno.

Le manifestazioni hanno registrato una larga partecipazione e si sono distinte per la qualità dell'organizzazione, testimoniando il forte senso di appartenenza della comunità italiana all'estero e l'efficacia della diplomazia culturale italiana.

A Berna, l'Ambasciata d'Italia ha ospitato un ricevimento nei giardini della sede diplomatica, alla presenza dell'Ambasciatore Gian Lorenzo Cornado, che ha accolto centinaia di ospiti tra autorità diplomatiche, rappresentanti istituzionali, esponenti dell'imprenditoria, della comunità italiana e delle forze armate. Il ricevimento ha offerto una selezione di prodotti tipici italiani, rappresentando una vetrina dell'eccellenza agroalimentare del nostro Paese.

Durante il suo discorso, l'Ambasciatore ha ricordato l'importanza del referendum del 1946, che sancì la nascita della Repubblica Italiana, sottolineando come la ricorrenza rappresenti un'occasione di unità, memoria e proiezione verso il futuro.

A Ginevra, nella stessa giornata, il Consolato Generale d'Italia a Ginevra ha celebrato la Festa della Repubblica con un ricevimento presso il Museo d'Arte e Storia della città. L'evento, presieduto dalla Console Generale Nicoletta Piccirillo, ha visto la partecipazione di autorità politiche cantone



nali e municipali, tra cui la presidente del Gran Consiglio Ana Roch e la Consigliera di Stato Nathalie Fontanet, oltre a rappresentanti del corpo consolare, delle istituzioni locali e delle associazioni italiane attive sul territorio.

Anche in questo caso, l'enogastronomia italiana ha avuto un ruolo centrale, con un ricco buffet in cui spiccavano, tra le altre specialità, i cannoli siciliani preparati dalla Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), grazie all'impegno di Antonio Bello, Janet Cunto e Marcello Marano. Nel suo intervento, la Console ha ringraziato i Comites di Ginevra e Losanna, gli sponsor e tutte le realtà associative che hanno reso possibile la riuscita della manifestazione.

Momento particolarmente significativo della serata ginevrina è stata la consegna dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana (OMRI) a Giuseppe Notarnicola, Presidente della STMicroelectronics, in riconoscimento del suo contributo

vazione scientifica e tecnologica. Sempre a Ginevra, ma stavolta presso i giardini immersi nel verde della Rappresentanza Permanente d'Italia a Ginevra hanno fatto da prestigiosa cornice alle celebrazioni del 79° anniversario della Festa della Repubblica Italiana.

Dinanzi a un'ampia e qualificata platea di membri della comunità diplomatica ginevrina e di funzionari italiani delle organizzazioni internazionali, ed alla presenza di numerose personalità di rilievo, tra cui la Direttrice Generale del CERN Fabiola Gianotti, la Direttrice Generale dell'OIM Amy Pope, la Segretaria Generale dell'OMM Celeste Saulo, la Presidente di FICROSS Kate Forbes, la Segretaria Esecutiva di UNECE Tatiana Molcean, nonché la CEO di GAVI Sanna Nishtar, sono intervenuti il Rappresentante Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite e le altre Organizzazioni Internazionali, Amb. Vincenzo Grassi, il Rappresentante Permanente presso la Conferenza del Disarmo, Amb. Leonardo Bencini, ed il Rappresentante Permanente presso l'Organizzazione Meteorologica Mondiale, Gen. Luca Baione.

Tra gli artisti ospiti dell'evento la Soprano Alida Barbasini che ha intonato l'Inno di Mameli. Nel suo indirizzo di saluto, l'Ambasciatore Grassi ha voluto porre l'accento sulla piena identità di valori tra la Costituzione repubblicana e la Carta delle Nazioni Unite, che il prossimo 26 giugno celebrerà il suo 80° anniversario, entrambe ispirate a principi di portata universale quali la promozione della solidarietà e della pace tra le Nazioni, così come il ri-



spetto dei Diritti Umani e dello Stato di Diritto.

L'intervento dell'Amb. Grassi si è quindi concentrato sulla crescente polarizzazione e conflittualità del panorama politico internazionale attuale, che espone a concreti rischi proprio i gruppi più vulnerabili e dunque bisognosi di ancor più efficace assistenza umanitaria. Nel citare Papa Francesco e Papa Leone XIV, l'Amb. Grassi ha infine inteso concludere il suo intervento con un messaggio di responsabilità e richiamo all'impegno individuale, ricordando che "siamo noi a dover piantare oggi i semi delle piante che germoglieranno per le future generazioni", così come fecero ai loro tempi i nostri padri costituenti.

Le celebrazioni del 2 Giugno, che si sono svolte dopo qualche ora dalla parata militare ai Fori Imperiali pre-

sieduta dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, hanno rappresentato in Svizzera un'importante occasione di promozione dell'identità italiana e di valorizzazione del suo patrimonio culturale. Gli eventi di Berna e Ginevra confermano ancora una volta il ruolo attivo e propositivo delle comunità italiane all'estero e la capacità delle rappresentanze diplomatiche e consolari di rafforzare i legami tra l'Italia e i suoi cittadini nel mondo.

Il successo delle manifestazioni ha suscitato ampio apprezzamento tra i partecipanti, evidenziando il contributo determinante dell'Italia nei settori culturale, scientifico, economico e morale

all'interno della comunità internazionale. Un'occasione, quella del 2 Giugno, che si rinnova ogni anno come simbolo di coesione, memoria e speranza.

Viva l'Italia, viva la Repubblica, viva gli italiani.

C.V.



Anteprima letteraria di scrittori italiani a cura di G. Cascioli

Thai Silk- Giuseppe Nola nostra esclusiva intervista con lo scrittore



Siamo molto onorati di averla ospite nella Sede SAIG e a Ginevra per la presentazione del suo libro "THAI SILK", cosa l'ha spinto ad accettare il nostro invito?

Ricevo la rivista la Notizia, e seguo le numerose e significative attività svolte dalla SAIG e dalla Latium per la collettività italiana, e mi è sembrato doveroso accettare l'invito e sono qui con voi.

Può ricordarci brevemente la storia del suo romanzo "Thai Silk", e se vi sono esperienze dirette della sua vita nella storia?

Thai silk cerca di ripercorrere un dramma generazionale di alcuni cinquantenni che dopo quasi una vita di lavoro hanno perso di colpo molte delle certezze cui erano abituati. Il protagonista si trova esodato dal posto di lavoro e senza nessuna prospettiva per il futuro. Un suo conoscente paragona la sua situazione a quella di una grande statua del Buddha che per secoli è stata ricoperta di gesso e che solo casualmente è tornata al suo antico splendore. Il protagonista si reca pertanto nella città di Bangkok alla ricerca di una nuova parte di sé stesso.

In questo contesto si inserisce anche una grande storia d'amore che sia pure connotata da un finale tragico gli servirà come incentivo per una nuova fase di vita.

Visto il successo della critica al libro, ci si può aspettare un seguito anche in altri contesti geografici?

Sto già lavorando ad un seguito con gli stessi protagonisti ambientato nella città di Rio de Janeiro. Devo però, naturalmente, mettere a fuoco alcuni tasselli. Ci tengo ad un lavoro preciso anche come contesto.

Siamo venuti a conoscenza che è allo studio la possibilità di fare del romanzo un film o una serie televisiva, cosa ci può dire in merito?

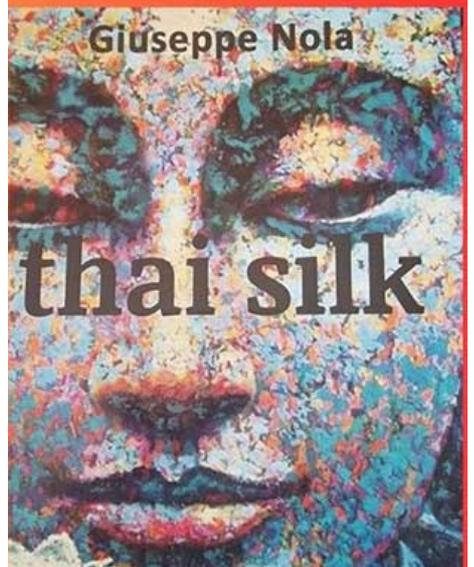
Ovviamente questa non può essere una decisione solo mia ma credo che un adattamento in sceneggiatura potrebbe essere interessante tenuto conto anche delle ambientazioni che si andrebbero a descrivere.

Possiamo sperare un domani in un romanzo con ambientazione Ginevrina?

Non conoscevo questa città ma che comunque mi ha affascinato fin dal primo momento. Data anche la sua vicinanza con l'Italia potrebbe essere sicuramente uno scenario interessante.

La ringrazio per questa intervista, e le confesso di aver letto per ben due volte il romanzo, ritrovando i profumi e la realtà thailandese. Ora l'invito per i nostri lettori è di partecipare numerosi all'incontro con lo scrittore, previsto per questo sabato 14 giu-

gno 2025, alle ore 17:00, Av. Ernest-Pictet 10, Ginevra, Ingresso libero, Gradita l'iscrizione, scrivendo a latiumginevra@gmail.com.



Com.It.Es. di Ginevra, SAIG e CAE una sinergia che traccia una strada vincente

Da Ginevra al Salone del Libro di Torino: Com.It.Es. di Ginevra SAIG e CAE insieme per una prima volta che segna un percorso di collaborazione.

Ci sono esperienze che lasciano il segno. Che non si consumano in una giornata, ma che accendono qualcosa che resta: un'idea, un'emozione, una direzione. È esattamente ciò che è accaduto sabato 17 maggio, quando un gruppo di circa 50 persone – tra cui 30 alunni dei corsi di lingua e cultura italiana del CAE, Comitato Assistenza Educativa – è partito da Ginevra alla volta del Salone Internazionale del Libro di Torino, una delle più grandi e importanti manifestazioni culturali d'Europa.

Un viaggio che non è stato solo fisico, ma anche umano, culturale ed educativo. Un'iniziativa mai organizzata prima per gli alunni dei corsi di lingua e cultura italiana in Svizzera, e che oggi diventa simbolo di ciò che può nascere quando le istituzioni, le associazioni e i cittadini lavorano insieme, con passione e visione, al servizio della comunità.

Dietro questa giornata c'è un lavoro fatto di incontri, ascolto, fatica e passione. Un lavoro sinergico tra la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) e Comites di Ginevra (Comitato degli Italiani all'Estero) a favore degli alunni che frequentano i corsi d'italiano, che insieme hanno costruito, passo dopo passo, un pro-

getto nuovo, concreto, e per certi versi anche audace. Un progetto che ha coinvolto generazioni diverse e ha saputo parlare a tutti: ai più giovani come agli adulti, agli appassionati di libri come a chi scopriva per la prima volta un mondo così vasto e affascinante.

Presente nel viaggio una delegazione della SAIG, guidata dal suo Coordinatore, accompagnato dal membro Antonio Bello e dai presidenti delle associazioni: Antonio Vivolo per i Campani e Vincenzo Bartolomeo per l'Associazione Cultura e Arte Siciliana (ACAS). Insieme al Vicepresidente Dario Natale e alla Responsabile della Commissione Cultura del Comites, Laura Facini, hanno affiancato le insegnanti dei corsi di lingua e cultura italiana di Ginevra e, naturalmente, i volontari che hanno reso possibile tutta la logistica.

Per molti degli alunni partecipanti, era la prima volta al Salone del Libro.

Ma era anche la prima volta in un contesto dove la cultura si fa viva, si tocca con mano, si incontra. Vedere i loro occhi spalancarsi davanti a un libro, a un autore, a un'idea nuova, è stato il miglior riconoscimento possibile per tutto lo sforzo organizzativo. La cultura, in quel momento, ha smesso di essere una parola astratta per diventare qualcosa di reale, vissuto, condiviso.

Questo viaggio è stato molto più di una gita. È stato un gesto di comuni-

tà, nel senso più alto del termine, che ha mostrato come la cultura possa essere veicolo di cittadinanza, di consapevolezza, di appartenenza. È stato la dimostrazione concreta di quanto sia importante portare la scuola anche fuori dalle aule, nei luoghi dove le idee si incontrano e si confrontano. Perché è lì che si forma una nuova generazione di cittadini italiani nel mondo, radicati nella propria identità e aperti al dialogo e al futuro.

Un grazie sincero va a tutti: a chi ha creduto in questo progetto, a chi l'ha sostenuto con convinzione, a chi ha lavorato con pazienza dietro le quinte, alle insegnanti che ogni giorno trasmettono l'amore per la lingua e la cultura, alle associazioni che non hanno mai smesso di offrire il proprio contributo, anche nei dettagli più pratici.

Si ringrazia la società EBA Eurobus Genève SA per la preziosa collaborazione. E soprattutto, grazie a chi ha partecipato: con entusiasmo, con curiosità, con la voglia di imparare e di condividere. Senza di voi, tutto questo non avrebbe avuto senso. Non è stata l'ultima volta. È solo l'inizio.

Un punto di partenza per nuove iniziative, nuove sinergie, nuovi orizzonti da esplorare insieme. Perché quando si lavora insieme, con passione e con visione, nessuna meta è troppo lontana.

C.V.

Decreto sulla cittadinanza: il Decreto della Vergogna!

L'urgenza con cui questo decreto è stato imposto rappresenta l'ennesima manifestazione dell'accanimento ideologico e politico che questo governo sta dimostrando nei confronti degli italiani all'estero. Dietro il paravento della "semplificazione" e del "contrasto agli abusi", si cela un attacco frontale alla storia, alla memoria e all'identità degli italiani emigrati e dei loro discendenti.

Personalmente, non posso tacere. Non posso restare in silenzio di fronte a una norma che calpesta la dignità dei nostri connazionali all'estero: persone che hanno contribuito in modo decisivo alla costruzione dell'Italia moderna, spesso a costo di enormi sacrifici, affrontando discriminazioni, fatiche e solitudini.

Sono uomini e donne che l'Italia non è stata capace di trattenere entro i suoi confini, restando inerme di fronte alle partenze di massa. Storie di una nazione che ha tratto beneficio dall'emigrazione di milioni di italiani, strappati ai loro affetti e destinati a vite lontane, dalle quali non tutti hanno fatto ritorno.

Il decreto interviene modificando in modo radicale e restrittivo la Legge n. 91 del 5 febbraio 1992, che regola l'acquisizione della cittadinanza italiana. In particolare, il governo ha introdotto disposizioni che limitano il principio dello "iure sanguinis": d'ora in poi, i figli e i discendenti di cittadini italiani nati all'estero potranno ottenere la cittadinanza solo se non sono in possesso di un'altra cittadinanza al momento della nascita, salvo rare eccezioni (ancora poco chiare) come nel caso in cui la cittadinanza straniera sia stata acquisita per motivi di rifugio o apolidia.

Inoltre, introducono la retroattività delle modifiche: le nuove regole si applicano anche ai procedimenti di riconoscimento della cittadinanza italiana attualmente in corso e a quelli pendenti presso le autorità consolari e i tribunali. Questo significa che migliaia di domande, già depositate da anni, potrebbero essere respinte o annullate.



Palesemente il decreto rappresenta un attacco senza precedenti ai diritti degli italiani all'estero. Si spezza il principio del legame di sangue e si rompe un patto di fiducia tra lo Stato italiano e le sue comunità emigrate. La cittadinanza non è un favore, ma un diritto naturale per chi discende da italiani e vuole mantenere vivo quel legame.

Le opposizioni, con il Partito Democratico in testa, si sono opposti con decisione, denunciando un uso improprio dello strumento della decretazione d'urgenza. In una nota ufficiale, il PD ha affermato:

“Le critiche a questo provvedimento sono sia di metodo che di merito. Sul metodo, perché si è fatto ricorso a un decreto-legge in palese violazione dell'articolo 77 della Costituzione, che consente al governo di legiferare con decreti solo in presenza di casi straordinari di necessità e urgenza. Qual è l'urgenza che giustifica la modifica di una legge del 1992, che regola l'accesso alla cittadinanza per i discendenti degli emigrati italiani?”

Sul merito, perché si interviene su un diritto fondamentale – quello della cittadinanza – senza una discussione parlamentare seria, ignorando decine di proposte di legge già depositate nelle Commissioni competenti. Un tema così delicato avrebbe meritato un ampio dibattito, pubblico e istituzionale.”

Gli eletti all'estero del Partito Democratico, insieme a molte altre forze sociali e associazioni italiane nel mondo, hanno denunciato con forza

questo decreto. L'On. Toni Ricciardi ha chiuso il suo intervento parlamentare con un discorso accorato, definendo il 25 maggio 2025 come “il Giorno della Vergogna”. Un giorno in cui il Parlamento italiano ha voltato le spalle a milioni di italiani che vivono fuori dal Paese, ma che continuano a sentirsi profondamente legati all'Italia, alla sua cultura, alla sua lingua, alla sua storia.

In Aula, durante la dichiarazione di voto contrario del PD, il deputato Toni Ricciardi, eletto nella ripartizione Europa, ha pronunciato parole forti e appassionante:

te:

“È l'emigrazione la nostra vera identità collettiva. Che cosa significa italianità? Dove la troviamo? Nelle comunità all'estero, nella lingua, nelle tradizioni, nell'italiano parlato in Brasile o in Argentina? Se vogliamo davvero una definizione comune, è solo una: l'emigrazione è l'esperienza collettiva che ci unisce.” E ha lanciato un appello accorato.

Come spiegherete ai bellunesi, veneti, bergamaschi, umbri, lucchesi, marchigiani, abruzzesi, siciliani, laziali, cilentani, salentini e calabresi che i loro figli e nipoti, doppi cittadini, rischiano di non essere più italiani? A chi ha insegnato mestieri in Europa, inventato il fish and chips, fatto conoscere la pizza, lavorato nelle fabbriche tedesche e pagato con la vita a Marcinelle... ora dite che non potranno più trasmettere l'identità italiana. Date la cittadinanza a Milei, ed ai figli e nipoti di Marcinelle?

Concludo con un appello: non si cancellano con un decreto la memoria e il diritto all'identità. Gli italiani nel mondo sono parte integrante della nostra nazione. Difendere i loro diritti significa difendere l'Italia stessa.

Noi stiamo con le italiane e gli italiani all'estero. E continueremo a difenderne i diritti.”

Gli italiani all'estero meritano molto di più di queste umiliazioni che centrono la dignità di milioni di italiani e le loro discendenze.

Carmelo Vaccaro

Grande Soirée all'Arena di Ginevra con Bocelli e Domingo

la città svizzera abbia mai ospitato.

Sul palco, due giganti della musica mondiale: Plácido Domingo, icona intramontabile dell'opera, e Andrea Bocelli, la voce italiana che ha fatto vibrare i cuori di milioni di persone in ogni angolo del pianeta. L'evento, di per sé già straordinario per la sola presenza di queste due leggende, è stato ulteriormente impreziosito dall'intervento di due interpreti d'eccellenza: Juliana Grigoryan, giovane soprano che sta conquistando la scena internazionale con talento e grazia, e Varduhi Khachatryan, soprano svizzero-armena celebrata per la sua eleganza e per un timbro vocale di rara profondità.

Insieme, questi quattro artisti hanno regalato al pubblico un viaggio attraverso i secoli e i sentimenti della musica: dall'opera classica alle romanze moderne, dalle canzoni d'amore più struggenti agli inni immortali della cultura lirica.

Plácido Domingo, che a oltre ottant'anni continua a calcare le scene con carisma e autorità, ha aperto la serata con alcune delle arie più celebri del repertorio verdiano e pucciniano, dimostrando ancora una volta perché il suo nome è inciso nella storia dell'opera. La sua voce, ancora vigorosa e carica di pathos, ha risuonato nell'Arena con la solennità di un monumento vivente.

La partecipazione straordinaria di Andrea Bocelli, per la prima volta in concerto a Ginevra, ha donato al pubblico una performance indimenticabile. Il tenore toscano, amato per la sua sensibilità interpretativa e per il suo timbro inconfondibile, ha commosso con brani che ormai appartengono all'immaginario collettivo, da *Con te partirò* a *Canto della Terra*, passando per omaggi al repertorio internazionale come *Can't Help Falling in Love* e *Besame Mucho*. Ogni nota, ogni parola sembrava uscire direttamente dal cuore.

Grigoryan e Khachatryan, lungi dall'essere semplici comprimarie, si sono dimostrate all'altezza del contesto, esibendosi in arie difficili con disinvoltura e profondità espressiva. La loro presenza ha aggiunto grazia e forza al programma, offrendo momenti di rara bellezza musicale. I duetti con i maestri e le interpretazioni solistiche hanno suscitato ap-



plausi scroscianti e sincere ovazioni.

Fondamentale alla riuscita della serata è stato il contributo dell'Orchestra della Magna Grecia, che sotto la direzione del Maestro Eugene Kohn ha offerto una prova di grande livello tecnico e interpretativo. Il direttore americano, da sempre vicino ai grandi nomi della lirica internazionale, ha saputo accompagnare i solisti con una direzione sensibile, mai invasiva, restituendo equilibrio e intensità a ogni brano.

Il programma ha spaziato tra opere e romanze di epoche diverse: da *Casta Diva* a *Granada*, da *Parla Più Piano* – il celebre tema de *Il Padrino* – a *Non ti scordar di me*, brano emblematico della canzone italiana d'autore. Ogni pezzo è stato scelto con cura, tessendo un filo conduttore fatto di emozione, passione e bellezza.

In un mondo che corre veloce, dove l'arte spesso è messa in secondo pia-

no, serate come questa ricordano il valore eterno della bellezza e della condivisione. L'Arena di Ginevra, trasformata per una notte in tempio della musica, ha offerto non solo uno spettacolo, ma un'emozione collettiva, un dono che resterà nella memoria di chi ha avuto la fortuna di essere presente.

Nasce il Festival di Ginevra

La *Grande Soirée* non è stata soltanto un evento musicale di altissimo profilo: ha rappresentato anche l'inaugurazione ufficiale del nuovo Festival di Ginevra, iniziativa culturale ambiziosa che punta a diventare un appuntamento fisso nel calendario internazionale della musica. Il successo della serata lascia intuire che il progetto ha solide fondamenta: artisti di livello mondiale, organizzazione impeccabile, una location di grande impatto e, soprattutto, un pubblico partecipe, entusiasta e culturalmente ricettivo.

Il festival si propone di offrire nei prossimi anni una programmazione che sappia coniugare tradizione e innovazione, accogliendo nomi illustri e giovani talenti, e costruendo un ponte tra le diverse anime della musica classica, contemporanea e interculturale.

Se il Festival di Ginevra nasce sotto il segno di Bocelli e Domingo, Grigoryan e Khachatryan non può che promettere meraviglie.

Carmelo Vaccaro
Foto di José Pazos



Il Sindaco di Losanna riceve il Consigliere CGIE Vaccaro e il Presidente Scala

All'incontro ha partecipato anche la Segretaria Municipale aggiunta, Patrizia Marzullo Darbellay, che ha accolto i rappresentanti italiani con grande disponibilità e spirito di collaborazione. L'incontro si è svolto in un clima cordiale e produttivo, e ha permesso di affrontare numerosi temi di interesse per la comunità italiana residente nella Svizzera francofona.

Rafforzare i legami con le istituzioni locali

Nel suo intervento introduttivo, il Presidente Scala ha espresso apprezzamento per l'apertura dimostrata dal Comune di Losanna e ha sottolineato il ruolo fondamentale del Com.It.Es. nel fare da ponte tra la cittadinanza italiana residente all'estero e le istituzioni locali.

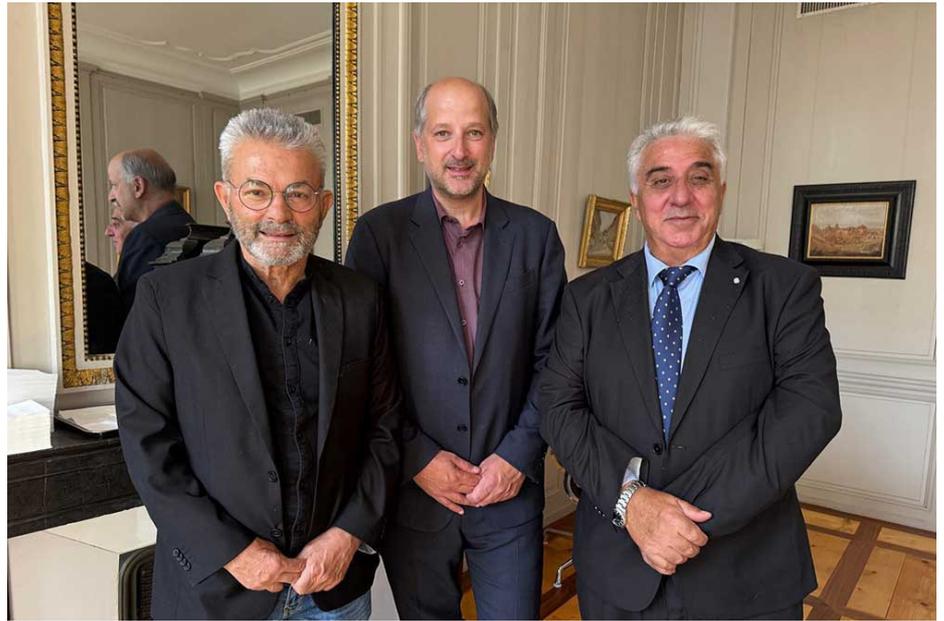
Il Consigliere Vaccaro ha quindi illustrato una serie di proposte concrete volte a migliorare la qualità della vita e l'integrazione degli italiani nel territorio vodese. Tra le priorità evidenziate, figura la necessità di agevolare il rilascio dei **certificati di esistenza in vita** richiesti dall'INPS, suggerendo una semplificazione delle procedure attraverso il coinvolgimento diretto dei Comuni svizzeri.

Altro tema centrale dell'incontro è stato quello relativo alla **concessione gratuita di sale comunali** per lo svolgimento di eventi sociali, culturali e ricreativi promossi dal Com.It.Es. e dalle associazioni italiane attive nel Cantone di Vaud. Il Consigliere Vaccaro ha sottolineato come tali attività siano essenziali per il mantenimento dell'identità culturale italiana e per favorire momenti di aggregazione e coesione comunitaria.

Concerti, feste tradizionali, incontri con autori italiani e proiezioni cinematografiche sono solo alcune delle iniziative che potrebbero essere sostenute attraverso il supporto logistico del Comune. Il Sindaco Junod si è dimostrato sensibile alla proposta e ha espresso la volontà di esaminare con attenzione le richieste, nel rispetto della normativa comunale vigente e compatibilmente con le disponibilità logistiche.

Un monumento per l'emigrazione italiana

Di particolare rilievo simbolico è stata la proposta avanzata dal Consigliere



re Vaccaro di realizzare un monumento dedicato all'emigrazione italiana nel suolo della Città di Losanna. L'iniziativa, già adottata in diverse città del Cantone di Ginevra, rappresenterebbe un omaggio alla memoria dei tanti italiani che, nel corso delle emigrazioni, hanno contribuito con il loro lavoro e la loro dedizione allo sviluppo economico e sociale della Svizzera.

Il Sindaco Junod ha accolto con interesse la proposta e si è detto disponibile a valutare con i rappresentanti italiani possibili collocazioni e modalità di realizzazione dell'opera, impegnandosi a facilitare un primo incontro tecnico con gli uffici comunali competenti.

Infine, il Consigliere CGIE ha posto l'accento sulla situazione attuale della permanenza consolare italiana presso il Circolo Italiano di Losanna (CIL), ubicata in Rue Valentin. Si è discusso della possibilità di individuare una sede più stabile, moderna e funzionale che possa ospitare la permanenza consolare in modo permanente, offrendo così un punto di riferimento efficace e continuativo per i cittadini italiani che necessitano di servizi consolari.

Il Consigliere Vaccaro ha ricordato come l'attuale configurazione, pur preziosa, non sia più del tutto adeguata rispetto all'aumento della domanda e alle nuove esigenze della comunità. Ha quindi chiesto il sostegno del Comune per esplorare soluzioni condivise che consentano, in collaborazione con le autorità italia-

ne competenti, di garantire un servizio consolare più accessibile ed efficiente.

Un dialogo istituzionale da rafforzare

L'incontro si è concluso con l'impegno, da parte di tutte le parti coinvolte, a proseguire il dialogo avviato attraverso nuovi appuntamenti operativi, già previsti entro la fine dell'anno. Tali incontri avranno l'obiettivo di definire in modo concreto le proposte discusse e tradurle in azioni a beneficio della collettività.

La disponibilità del Sindaco Junod e l'attenzione prestata alle istanze della comunità italiana sono stati particolarmente apprezzati dal Consigliere Vaccaro e dal Presidente Scala, che hanno ringraziato calorosamente il primo cittadino di Losanna e la Segretaria Municipale aggiunta per la calorosa accoglienza e la sensibilità dimostrata.

"Questi momenti di confronto istituzionale rappresentano un tassello fondamentale per costruire una rete di relazioni solide e durature. Solo attraverso la collaborazione concreta tra enti locali e rappresentanze italiane possiamo dare risposte efficaci ai nostri concittadini all'estero, promuovendo al contempo la nostra cultura, la nostra lingua e la nostra identità", ha dichiarato il Consigliere Vaccaro al termine dell'incontro.

La redazione de "La Notizia di Ginevra"

“Il prima e il dopo dell’acqua”, l’ultima opera letteraria di Laura Accerboni

Lunedì 5 maggio è avvenuta la presentazione dell’ultimo libro della poeta Laura Accerboni, *Il prima e il dopo dell’acqua* (Einaudi, 2024). L’appuntamento è stato co-organizzato dalla neonata associazione L’AltraStoria, che si propone di promuovere la cultura in lingua italiana nel territorio ginevrino, e dal Com.It.Es. – Comitato degli Italiani all’Estero – di Ginevra, e ha visto l’intervento, in qualità di moderatori, di Laura Facini e Zeno Ramelli. Facini, dottoressa in Linguistica Italiana e attiva nell’associazionismo ginevrino, co-direttrice dell’associazione SOS Femmes e responsabile Cultura del Comites, ha offerto spunti critici e letterari, proponendo diversi livelli di lettura e un inquadramento testuale entro cui collocare l’opera di Accerboni. Ramelli, docente di italiano e storico, ha invece approfondito il valore simbolico dei testi, soffermandosi anche sul processo creativo dell’autrice.

L’evento, svoltosi presso Villa Freundler, ha visto un’ottima partecipazione di pubblico e ha permesso di respirare il clima e l’atmosfera in cui Com.It.Es. e L’AltraStoria intendono fare divulgazione e condivisione culturale: un contesto di ascolto, dialogo e inclusione.

In questo senso, la poesia ha rappresentato il mezzo ideale per inaugurare la vita pubblica dell’associazione L’AltraStoria, grazie alla sua capacità di veicolare esperienze ed emozioni. La presenza numerosa ha inoltre evidenziato il forte bisogno di spazi culturali condivisi e, allo stesso tempo, il coinvolgimento attivo del pubblico ha mostrato una chiara volontà di partecipazione consapevole.



Il processo creativo di Accerboni è particolarmente interessante se si considera il background della poeta. Genovese, classe 1985, trova ispirazione nella quotidianità e nelle arti visive, elementi che si fondono e si trasformano in una scrittura dalla forte carica simbolica. I fatti ordinari vengono rielaborati in una dimensione immaginativa che si nutre di connessioni visive e suggestioni poetiche.

L’arte contemporanea rappresenta per l’autrice una fonte costante, che alimenta le sue immagini e contribuisce a definire la cifra stilistica delle sue raccolte.

Durante la conversazione si è discusso anche del tema della violenza. Immersi nella contemporaneità, i testi di questa raccolta non eludono la durezza del presente, ma ne restituiscono i tratti con crudezza e, talvolta, con uno sguardo disturbante. Tuttavia, l’accostamento a immagini inti-

me, a tratti nostalgiche e delicate, conferisce a questa violenza non solo un effetto di straniamento, ma anche una possibile funzione catartica. In altre parole, le poesie di Accerboni offrono uno spiraglio: suggeriscono che un’altra via, oltre la violenza, è possibile.

Il prima e il dopo dell’acqua è strutturato in tre sezioni, ciascuna delle quali rappresenta una tappa di un itinerario poetico in cui l’acqua, elemento ambivalente e trasformativo, diventa metafora di attraversamento e rinascita. Il titolo stesso segna una frattura temporale: un prima e un dopo che l’autrice invita a esperire, immergendosi nella dimensione acquatica per poi riemergere con uno sguardo rinnovato sulla realtà.

Quarta raccolta pubblicata da Accerboni, *Il prima e il dopo dell’acqua* consolida l’immaginario poetico dell’autrice e ne conferma il ruolo di rilievo nel panorama letterario contemporaneo, italiano e internazionale.

La sua voce, insieme intima e aperta all’altro, ci restituisce uno sguardo cangiante sul mondo che abitiamo. Già premiato con il Primo Premio *The Italian Review* e finalista a diversi concorsi, questo libro si configura come un viaggio nel cambiamento – doloroso, necessario, autentico. Una lettura tanto poetica quanto urgente, in tempi di profonde trasformazioni.

Ilaria Grignoli
Responsabile comunicazione per
L’Altrastoria





Ginevra saluta Sami Kanaan: l'omaggio della città a uno dei suoi protagonisti politici

Mercoledì 22 maggio, nella cornice dell'Hôtel de Ville, la Città di Ginevra ha reso un sentito omaggio a Sami Kanaan, figura di riferimento del panorama politico locale, che conclude il suo lungo mandato all'interno del Consiglio Amministrativo. L'evento, promosso dall'esecutivo cittadino, ha visto la partecipazione di numerosi esponenti istituzionali, amici, colleghi e simpatizzanti, in gran parte appartenenti al Partito Socialista, ma anche provenienti da altri schieramenti, a testimonianza del largo riconoscimento trasversale del suo operato.

Nato nel 1964 a Beirut, in Libano, da padre libanese e madre svizzera, Sami Kanaan incarna fin dall'inizio una visione del mondo aperta e multiculturale. Arrivato in Svizzera da giovane, si è formato accademicamente e professionalmente a Ginevra, città che ha poi scelto come terreno privilegiato per il suo impegno politico e civile. Attivo da sempre nel Partito Socialista, è entrato nel Consiglio Amministrativo della città di Ginevra il 1° giugno 2011, assumendo la responsabilità del Dipartimento della cultura e della transizione digitale.

In questa veste, Kanaan ha lavorato per quindici anni con l'obiettivo di rendere la cultura più accessibile e diffusa, supportando le istituzioni artistiche, favorendo la diversità dell'offerta culturale e promuovendo l'innovazione tecnologica al servizio della cittadinanza. Tra i suoi progetti più emblematici si ricordano l'apertura del Musée d'ethnographie de Genève, l'organizzazione dell'evento monumentale "Les Géants" e la spinta decisiva verso una transizione digitale inclusiva e funzionale.

Durante la sua carriera amministrativa, Kanaan è stato eletto sindaco della città per tre mandati non consecutivi: 2014-2015, 2018-2019 e 2020-2021. Ruolo simbolico ma centrale nell'equilibrio istituzionale ginevrino, la sindacatura ha permesso a Kanaan di rappresentare Ginevra in numerose occasioni ufficiali, rafforzando i legami internazionali della città e promuovendone l'identità plurale e moderna. In ciascuno dei suoi mandati, ha saputo coniugare rigore istituzionale e umanità, lasciando un'impronta riconoscibile nello



stile e nei contenuti della sua azione.

Nel corso della cerimonia, Nathalie Fontanet, presidente del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone di Ginevra, ha ripercorso la traiettoria personale e professionale di Kanaan, sottolineando il contributo di una figura che ha saputo unire competenza tecnica, sensibilità culturale e dedizione al bene comune. La sindaca attuale della città, Christina Kitsos, ha posto invece l'accento sul ruolo determinante svolto da Kanaan nella promozione delle politiche culturali e sportive, e non solo, evidenziando la sua capacità di innovare pur rispettando il patrimonio collettivo.

Emozionato ma sereno, Kanaan ha preso la parola per ringraziare i numerosi collaboratori che lo hanno accompagnato nel suo percorso. Con tono affettuoso e autoironico, ha ricordato le "migliaia di riunioni" e i circa 1500 discorsi pubblici pronunciati nel corso della sua carriera. Un bilancio che, più dei numeri, racconta

l'intensità e la costanza dell'impegno profuso.

La cerimonia si è conclusa con un momento più leggero ma non meno significativo: uno sketch comico preparato e recitato dalle due giovani nipoti di Kanaan, che hanno reinterpretato con ironia alcuni episodi salienti del suo percorso politico, come la gestione dell'evento dei "Giganti" e le sfide della digitalizzazione amministrativa. Un omaggio tenero e brillante, capace di strappare sorrisi e applausi dai presenti.

L'evento ha messo in luce un momento conviviale in cui i colori politici hanno lasciato spazio a un arcobaleno di amicizia, che ha avvolto con calore l'omaggio a uno dei più apprezzati esponenti politici e amministrativi della Città di Ginevra. verità spesso trascurata: non sono le appartenenze politiche a costruire il futuro civico di una città.

La capacità di ascoltare, includere e rappresentare Sami Kanaan ha saputo incarnare questi valori con sobrietà e coerenza, diventando un punto di riferimento per la Ginevra contemporanea.

Per Sami Kanaan non si tratta della fine di una carriera, ma dell'inizio di nuove avventure. A lui vanno i nostri più sinceri auguri per un futuro ricco di successi, soddisfazioni e nuove ispirazioni.

C. Vaccaro



Le Penne Nere di Ginevra alla 96^a Adunata Nazionale degli Alpini di Biella

Come da tradizione ormai consolidata, anche quest'anno il Gruppo Alpini di Ginevra ha partecipato con entusiasmo alla 96^a Adunata Nazionale degli Alpini, tenutasi dal 9 all'11 maggio 2025 nella città di Biella, nel cuore del Piemonte settentrionale, ai piedi delle Alpi Biellesi.

Una delegazione compatta ma vivace, composta da soci e simpatizzanti del gruppo, ha lasciato Ginevra nelle prime ore della mattinata di venerdì 9 maggio. Alla guida, come sempre, il Capogruppo Antonio Strappazon, che con dedizione e spirito organizzativo ha curato ogni dettaglio della trasferta. Un racconto di amicizia, memoria e spirito alpino tra le montagne del Piemonte

Durante il viaggio verso Biella, la prima sosta è avvenuta al Castello di Montecavallo, affascinante struttura storica immersa nei vigneti del Canavese. Qui i partecipanti hanno potuto godere di una visita guidata al maniero, ricco di storia e fascino, seguita da una degustazione di vini locali, tra cui il celebre Erbaluce di Caluso e il Nebbiolo delle Colline Torinesi. Un momento conviviale e culturale, che ha contribuito a rinsaldare lo spirito di gruppo e a iniziare con il piede giusto l'esperienza dell'Adunata di quest'anno.

Nel pomeriggio, il gruppo ha raggiunto l'Hotel situato all'interno del complesso del Santuario di Oropa, uno dei più importanti luoghi mariani d'Europa e patrimonio UNESCO. In questo suggestivo contesto alpino, a oltre 1.100 metri di altitudine, gli Alpini di Ginevra hanno condiviso l'alloggio con altri gruppi provenienti dall'estero, tra cui la Sezione Svizzera, guidata dal Presidente Fabio Brembilla. Un'occasione per rafforzare i legami tra sezioni estere e per vivere l'Adunata anche come momento di fratellanza internazionale.

La giornata di sabato è stata dedicata agli incontri ufficiali. Nella mattinata, una delegazione del Gruppo ha partecipato a una cerimonia organizzata presso la sede della Sezione di Biella, dove ha avuto luogo un cordiale saluto con il Presidente Nazionale ANA, Sebastiano Favero, e con il suo predecessore, l'indimenticato Corrado Perona. L'evento si è svolto in un clima di amicizia e riconoscenza, accompagnato da un abbondante buffet, occasione perfetta per scambiare opinioni



e testimonianze tra Alpini di ogni età e provenienza.

Nel pomeriggio, il gruppo ha visitato il centro storico di Biella, trasformato per l'occasione in una grande cittadella alpina. Diverse mostre tematiche hanno attirato l'attenzione dei nostri Alpini, in particolare quelle dedicate alla Prima Guerra Mondiale e al contributo straordinario fornito dagli Alpini nei teatri di guerra. Tra fotografie d'epoca, uniformi originali e ricostruzioni storiche, si è potuto vivere un vero e proprio tuffo nella memoria, utile a comprendere e onorare il sacrificio di chi ci ha preceduto.

Il momento più atteso è arrivato domenica 11 maggio, con la grande sfilata delle Penne Nere per le vie della città. Sotto un cielo sorprendentemente sereno, senza una goccia di pioggia nonostante le previsioni incerte, il Gruppo Alpini di Ginevra ha sfilato compatto, preceduto dal proprio gagliardetto. A guidare idealmente il gruppo, un partecipante d'eccezione: Romeo Rizzi, 93 anni, socio fondatore del Gruppo, che ha percorso tutto il tragitto con passo sicuro e testa alta, suscitando applausi e commozione tra il pubblico assiepato lungo le strade.

La città di Biella ha accolto con calore e affetto oltre 100.000 Alpini giunti da ogni angolo d'Italia e dall'estero. L'interminabile sfilata è durata tutto il giorno, passando davanti alla tribuna presidenziale, dove erano presenti numerose autorità civili e militari. Tra queste, il Presidente del Senato Ignazio La Russa, il Ministro della Difesa Guido Crosetto, il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio

e il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia. A fare gli onori di casa, naturalmente, il Presidente nazionale ANA, Sebastiano Favero, affiancato in via straordinaria dal suo predecessore Corrado Perona, il più anziano Alpino presente in campo.

Lunedì 12 maggio, prima di rientrare a Ginevra, il Gruppo ha preso parte a un significativo scambio di gagliardetti con la Sezione di New York, consolidando i rapporti tra le sezioni estere e sottolineando l'universalità dello spirito alpino. Immane anche la tappa gastronomica presso l'osteria "Da Giovanni" a Quincinetto, fedele punto di ritrovo del Gruppo, dove si è celebrata la chiusura dell'Adunata. Il rientro a Ginevra è avvenuto in serata, intorno alle 19:00, stanchi ma felici.

Nata nel 1920 sul Monte Ortigara come Convegno Nazionale per ricordare i caduti della Grande Guerra, l'Adunata Nazionale degli Alpini conserva intatto il suo profondo significato commemorativo. Oggi, come allora, si rinnova lo spirito di fratellanza, servizio e solidarietà che da sempre caratterizza il Corpo degli Alpini. L'Adunata è infatti molto più di una festa: è un momento di identità collettiva, di memoria condivisa, di appartenenza profonda a una tradizione che continua a vivere, generazione dopo generazione.

Con lo sguardo già rivolto all'edizione del prossimo anno, il Gruppo Alpini di Ginevra rientra a casa con il cuore colmo di emozioni, pronto a continuare la propria missione di custodia della memoria, spirito di servizio e promozione dei valori alpini.

C.V.

Ritorna l'arte dei pupi siciliani con "La morte di Orlando"

Il Maestro Salvatore Pulvirenti, ultimo puparo della storica scuola del Cav. Emanuele Marci, è tornato a Ginevra con la sua compagnia "I Paladini".

Un'antica tradizione ancora viva, quella dei pupi siciliani, che continua a tramandare, attraverso il linguaggio del teatro popolare, valori e memoria collettiva. L'Opera dei Pupi è infatti un patrimonio non solo artistico, ma anche morale, simbolo identitario della Sicilia, riconosciuto come Patrimonio Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO.

Nata agli inizi del XIX secolo, l'Opera dei Pupi narra storie epiche tratte dalla letteratura cavalleresca e religiosa, offrendo al pubblico di ogni età uno spettacolo ricco di azione, emozione e riflessione. Le sue rappresentazioni portano in scena il coraggio, l'onore, la lealtà e la lotta contro il male: valori che, seppur appartenenti a un mondo ideale, restano universali e attuali.

Lo scorso 31 maggio, presso la moderna Sala Comunale Point Favre di Chêne-Bourg, è andata in scena "La morte di Orlando", tratta dalla Chanson de Roland, un classico della letteratura medievale europea. Il Maestro Pulvirenti, accompagnato dal giovane Rosario Leotta e assistito da Orazio e Rosario Scalia, ha dato vita ai suoi pupi davanti a un pubblico affascinato e partecipe.

In apertura, una speciale dimostrazione per i più piccoli ha introdotto circa 20 bambini al mondo incantato delle marionette siciliane, permettendo loro di scoprire non solo l'arte tecnica della manovra, ma anche il significato profondo dei personaggi e delle storie rappresentate.

A dare il benvenuto, come da tradizione, è stato il Coordinatore della



SAIG, Carmelo Vaccaro, che ha ringraziato i presenti, i collaboratori e gli sponsor, e ha sottolineato l'importanza di eventi come questo, capaci di unire le generazioni nel segno della cultura e delle radici comuni.

La storia della morte di Orlando a Roncisvalle non è solo un racconto eroico, ma anche un momento di intensa riflessione morale. Orlando, esempio di dedizione assoluta alla causa e di fede incrollabile, rifiuta fino all'ultimo di chiedere aiuto per non compromettere l'onore del suo re e del suo esercito. Solo in punto di morte suona il corno, sacrificandosi per permettere ai Franchi di prevalere. Il suo gesto estremo, intriso di spiritualità, coraggio e umiltà, è un monito potente: la vera forza di un eroe non sta nella vittoria militare, ma nella coerenza morale, nella lealtà verso il bene comune e nel riconoscimento dei propri limiti davanti a Dio.

In questo senso, l'Opera dei Pupi non è solo intrattenimento: è una scuola di valori. Attraverso i suoi personaggi, paladini, santi, briganti, dame e sovrani, si trasmette una visione del mondo in cui il bene e il male sono chiaramente delineati, ma in cui gli eroi sono spesso chiamati a confrontarsi con dubbi, tradimenti e scelte difficili. È qui che l'Opera mostra tutta la sua attualità: nel ricordarci che ogni epoca ha bisogno dei suoi "paladini", ovvero uomini e donne

capaci di agire con rettitudine anche nei momenti più oscuri.

Il Maestro Pulvirenti è conosciuto a Ginevra per aver realizzato una collezione di 32 pupi siciliani destinata al Musée d'Ethnographie de Genève (MEG), donata alla città da un'italo-ginevrino. Si tratta quindi non solo di un evento culturale di grande rilievo, ma anche di un'occasione preziosa per riflettere sull'importanza di preservare e valorizzare le tradizioni che fanno parte del nostro patrimonio collettivo.

Con il suo ritorno, il Maestro ci ha invitato a riscoprire il fascino dei pupi siciliani, simbolo di una Sicilia intrisa di storia, passione e cultura.

L'incontro è stato anche un'opportunità unica per scoprire, o riscoprire, l'affascinante opera *La morte di Orlando*, tratta dalla *Chanson de Roland*, capolavoro della letteratura medievale che narra la tragica fine di uno dei più grandi eroi della cavalleria.

L'evento ha offerto al pubblico l'occasione di immergersi nei segreti dell'antica arte della manipolazione dei pupi: una tradizione che, grazie all'ingegno e alla maestria degli artisti, dà vita a personaggi e storie senza tempo. Un viaggio suggestivo che ha permesso di apprezzare appieno il lavoro, la passione e la dedizione che alimentano questa forma d'arte secolare, oggi purtroppo minacciata dall'oblio, ma che rappresenta un patrimonio culturale di inestimabile valore.

I pupi siciliani, con la loro meccanica sofisticata e il loro repertorio epico, rappresentano dunque un ponte tra passato e presente, un modo per raccontare la storia, la cultura e i valori dell'Italia, e in particolare del Sud, ai figli degli emigrati e ai nuovi cittadini del mondo.

Ancora una volta, la SAIG ha saputo proporre un evento che va oltre il semplice spettacolo, offrendo un'occasione di incontro, formazione e consapevolezza culturale per tutta la comunità italo-ginevrina. Un gesto concreto di tutela e valorizzazione del patrimonio immateriale che appartiene a tutti.

Operazione Sdraio: l'estate si anima a Chêne-Bourg

Quest'estate, le sdraio tornano al parco Floraire, ma non solo, per una nuova edizione ricca di attività.

La vita estiva a Chêne-Bourg

Organizzata per la prima volta nel 2021 dal Servizio culturale del Comune di Chêne-Bourg, l'Operazione Sdraio ha animato i mesi di luglio e agosto negli anni passati. All'origine dell'evento, il desiderio di sfruttare appieno il contesto eccezionale offerto dal parco Floraire. Questo periodo dell'anno può infatti risultare piuttosto tranquillo: i club e le associazioni sono in vacanza meritata, e le loro sedi restano chiuse.

L'Operazione Sdraio offre un ventaglio di attività gratuite per rendere piacevoli le calde giornate estive. Sport, giochi, cultura: ce n'è per tutti i gusti. L'iniziativa può contare sulla partecipazione del centro giovanile le Spot per le animazioni, e sui TSHM per l'aiuto nell'installazione e nel riordino quotidiano delle sdraio.

L'Operazione Sdraio si espande

Quest'anno, nuovi spazi si aggiungono al parco Floraire. La Place de la Gare ospita la mostra di Marion Jirnek dal 30 giugno al 17 agosto ed è anche il punto di ritrovo per il laboratorio di scrittura organizzato da *Les Mondes imaginaires*, che invita a riempire pagine passeggiando per Chêne-Bourg.

Place Favre, invece, diventa teatro di laboratori per bambini organizzati da Cirquenêhène (giocoleria ed equilibrio) e di un cinema all'aperto. Questo *Open Air* propone alle famiglie la visione di cortometraggi d'animazione, secondo un programma di un'ora e mezza curato da Animatou.

La ludoteca di Chêne-Bougeries, dal canto suo, organizza una *caccia epica* attraverso i comuni limitrofi.

L'Operazione Sdraio 2025 si concluderà in bellezza con una serie di concerti. L'8 agosto alle 19:00, i musicisti di Swing de fou trasporteranno Chêne-Bourg nella New Orleans degli anni ruggenti. Saranno presenti anche le Schubertiadi di Thônex, e le dolci voci di AcoustiXcolors torneranno, come ogni anno, a chiudere le festività, fedeli all'Operazione Sdraio.

Kelly Scherrer





**Associazione Lucchesi nel Mondo
Ginevra**

PICNIC

Domenica 22 giugno 2025 ore 12h30
Stade municipal de Choulex
 Chemin du Chambet 10 - 1244 Choulex
 Bus no. 33 et 34 - Arrêt Chevrier

Aperitivo offerto dall'Associazione
 Mezzo galletto alla griglia
 Grigliate di salsiccia alla Toscana
 Insalate varie e dessert

Adulti CHF 20.-, ragazzi da 6 a 12 anni CHF 10.-

Prenotazioni entro giovedì 19 giugno 2025
 Menotti Bacci (Presidente) 022 320 96 72
 Loriana Dei Rossi (Presidente Onorario) 022 792 04 26

Cité Léopard : Le Félin, un ristorante fuori dal comune

Ha appena aperto il caffè-ristorante comunale. Offre una cucina gourmet che privilegia i prodotti a chilometro zero e rappresenta un ponte con il mondo del lavoro per i giovani carughesi che stanno costruendo un progetto formativo o sono alla ricerca del primo impiego.

Il Félin ha accolto i suoi primi clienti negli ultimi giorni, sia nell'atmosfera accogliente della sala che sulla terrazza ombreggiata. Il caffè-ristorante comunale di Carouge è aperto dal lunedì al venerdì (dalle 7:00 alle 15:00). Al mattino vengono servite viennoiseries, tè e caffè. A pranzo, il menù propone piatti per piccoli appetiti a partire da 10 franchi e, per i più affamati, opzioni da 24 franchi con formula antipasto + piatto o piatto + dessert. Il menù è semplice, gustoso, con ingredienti freschi e locali.

Il giovane chef Marvin Cavioli è alla guida della cucina del Félin. Formato, tra l'altro, al Café de Certoux e alla Scuola Alberghiera di Ginevra, vanta una solida esperienza maturata in diversi rinomati locali del cantone. Per comporre il suo menù stagionale, Marvin Cavioli intende privilegiare i prodotti locali (certificati GRTA), favorire i circuiti brevi e collaborare con imprese di inserimento, come il panificio di Foyer-Handicap.

Con l'obiettivo di essere un modello nella riduzione e nella gestione dei rifiuti, il Félin promuove anche la circolarità e il riutilizzo di parte delle forniture, compresi piatti e stoviglie. Gli arredi, in legno recuperato o riciclato, provengono dall'associazione Ama-k Bro, attiva nell'inserimento professionale e nella personalizzazione di mobili di seconda mano, con sede a Carouge.

Progettata per accogliere circa quaranta coperti, la sala è concepita come uno scrigno, con una lunga parete attrezzata con armadi multifunzione. Un grande passavivande dotato di una tenda intelligente permette di chiudere e isolare completamente la cucina, mentre un piccolo sportello scopre una kitchenette: infatti, l'arca è pensata per essere utilizzata anche dagli abitanti della Cité Léopard al di fuori degli orari di apertura del Félin. La Città di Carouge ha anche coinvolto gli studenti della Scuola Alberghiera di Ginevra (EHG), affidando loro la redazione del business plan come progetto di bachelor.



Infine, è stata una giovane stilista diplomata alla HEAD a ideare e confezionare i grembiuli del Félin per il servizio in sala. Coordinato dal Servizio Affari Sociali (SAS) e dal Settore Gioventù, il progetto è stato concepito per sostenere i percorsi professionali dei giovani carughesi seguiti da *Projets emploi jeunes* (PEJ), la struttura comunale per giovani in cerca di formazione o del primo lavoro. Il personale in sala e in cucina è dunque composto principalmente da giovani adulti inseriti da PEJ in tirocini.

Il tutoraggio è assicurato da due maestri socio-professionali responsabili del caffè-ristorante, in collaborazione con le consulenti per l'inserimento

del PEJ, con cui formano una squadra. Ogni dettaglio, pensato con cura, rafforza l'idea di un luogo dove non solo si viene per gustare un pasto, ma anche per valorizzare i giovani, apprezzare la bellezza dell'architettura e incontrare i vicini per sviluppare progetti comuni. Il ristorante vuole essere così un vero rifugio di convivialità.

Informazioni utili

Le Félin

Dal lunedì al venerdì, dalle 7:00 alle 15:00
Rue des Horlogers 13
022 307 92 11
felin@carouge.ch
www.carouge.ch/lefelin

Seniors: les repas "Autour d'une table" reprennent

Les repas "Autour d'une table" à Carouge, c'est tous les mercredis, 12h, au restaurant Le Félin, au pied de la Cité Léopard, rue des Horlogers 13



Coût du repas

Le tarif est identique à celui d'un repas livré à domicile par l'IMAD (CHF 17,80, avec des réductions possibles en fonction du revenu déterminant unique - RDU). Consultez les brochures des tarifs des prestations IMAD 2025 et de l'application du RDU.

Comment participer aux repas?

Inscription obligatoire auprès du service diététique de l'IMAD

- Par téléphone : +41 22 420 24 10 du lundi au vendredi de 8h à 12h et de 13h30 à 17h00

Par email :
autour-une-table@imad-ge.ch

Sport e benessere d'estate

Da giugno a settembre, la Città di Onex propone un'ampia gamma di attività sportive e di benessere all'aperto, completamente gratuite.

Un ricco ventaglio di attività

Durante l'estate, le cittadine e i cittadini di Onex possono scegliere tra numerose attività sportive. Il Comune offre infatti un programma variegato e gratuito di corsi all'aperto, accessibile a tutte e tutti – giovani e meno giovani, principianti o sportivi esperti.

Sotto la guida di istruttrici e istruttori appassionati, i corsi si svolgono in



diversi parchi di Onex, nei seguenti orari:

- Lunedì dalle 18:30 alle 19:30

una bevanda.

Informazioni e iscrizioni:
onex.ch

- Martedì dalle 12:15 alle 13:15
- Mercoledì dalle 9:30 alle 10:30

Partecipazione e iscrizione

I corsi sono gratuiti ma su iscrizione, da effettuare online su onex.ch o telefonicamente al numero 022 879 89 11. Si consiglia di portare scarpe da ginnastica, abbigliamento sportivo comodo e

Lotta contro la zanzara tigre

Per proteggere la popolazione, la Città di Onex interviene attivamente contro la diffusione della **zanzara tigre**, già presente sul territorio nell'estate 2024. Oltre alle fastidiose punture, questo insetto può trasmettere malattie come **dengue** e **chikungunya**.

Specie invasiva, la zanzara tigre si riproduce facilmente nelle zone abitate, soprattutto verso la fine dell'estate. Il Comune tratta regolarmente le griglie di scarico delle acque piovane con un **larvicida biologico**.

Anche tu puoi fare la tua parte!

A casa, elimina ogni ristagno d'acqua:

- Svuota o capovolgi vasi, sottovasi, annaffiatoi, giocattoli, pneumatici...
 - Copri i contenitori di acqua piovana
 - Pulisci grondaie e canalette
- Sensibilizza amici e vicini!

Se hai parcheggi o vialetti privati, ricordati di trattare le griglie con un larvicida biologico (istruzioni disponibili su onex.ch).

Più informazioni e buone pratiche su: onex.ch



Serata d'investitura della nuova legislatura

Un momento solenne e conviviale per segnare l'inizio del nuovo mandato

La Città di Onex ha celebrato l'apertura della nuova legislatura con una serata d'investitura che ha riunito il Consiglio amministrativo, il neo-eletto Consiglio municipale, e numerosi invitati.

L'evento, previsto sull'Esplanade del Municipio ma spostato al Manège per motivi meteorologici, è stato scandito da discorsi ufficiali e da un aperitivo conviviale, che ha favorito lo scambio in un'atmosfera calorosa.

Questo appuntamento segna l'inizio di un nuovo mandato, all'insegna dell'impegno collettivo, del dialogo istituzionale e della vicinanza alla popolazione.



La ContreSaison: tre weekend di spettacoli gratuiti nei vostri quartieri

La 5^a edizione di **La ContreSaison** approda quest'estate a **Balexert, Les Libellules e Chauvet-Lullin**: tre luoghi che ospiteranno un'intensa programmazione di spettacoli all'aperto.

Per il quinto anno consecutivo, **La ContreSaison** si insedia nei quartieri e vi invita a scoprire la cultura in tutte le sue forme. All'aperto, ai piedi dei palazzi o all'ombra degli alberi, la rassegna spazia dalla danza al cinema, passando per la performance, la musica e il teatro. Tre tappe sono previste nei parchi della città:

- **26-27-28 giugno**
Parc de Balexert
- **10-11-12 luglio**
Parc des Libellules
- **14-15-16 agosto**
Parc Chauvet-Lullin

Cosa vi aspetta?

Una parata con animali, racconti, una grande fanfara fuori dal comune, un'odissea, dello scotch, un armadio che canta, una tenda da campeggio, calzini parlanti, gente che nuota, che gioca, che cade, che balla, che canta... e due splendidi film sotto le stelle.

Vi invitiamo a scoprire il **programma completo** di questa 5^a edizione e non vediamo l'ora di condividere con voi la poesia e l'audacia di ciascuno di questi spettacoli.

Programma completo su: www.vernier.ch/lacontresaison

Info: Città di Vernier

Servizio cultura e comunicazione (SCC)
022 306 07 80 e-mail scc@vernier.ch



VERNIER culture www.vernier.ch/lacontresaison
été 2025

La Contre Saison

Des spectacles gratuits à deux pas de chez vous

Parc de Balexert du jeudi 26 au samedi 28 juin
Parc des Libellules du jeudi 10 au samedi 12 juillet
Parc Chauvet-Lullin du jeudi 14 au samedi 16 août

VERNIER  Service de la culture et de la communication
022 306 07 10 - scc@vernier.ch
www.vernier.ch

  
Ville de Vernier



19-22 GIUGNO 2025 VIAGGIO CULTURALE IN FRIULI

In occasione di "Gorizia - Capitale della cultura europea 2025" e della convention annuale organizzata dall'Ente Friuli nel Mondo.

Un'occasione unica per immergersi nelle meraviglie della nostra terra, visitare luoghi insoliti e incontrare i friulani da tutto il mondo!



Quota di partecipazione di **530CHF a persona tutto incluso** (viaggio, pensione completa e attività organizzate)



C. A. eletto: ripartizione dei dipartimenti per la nuova legislatura

I membri del collegio del Consiglio amministrativo della Città di Ginevra, recentemente eletti, si sono riuniti per preparare la transizione verso la nuova legislatura, che inizierà il 1° giugno 2025.

Il collegio ha proceduto in particolare alla ripartizione dei dipartimenti e dei servizi dell'amministrazione comunale, come segue:

Alfonso Gomez
Dipartimento delle finanze, dell'ambiente e dell'alloggio (DFEL)

La supplenza del magistrato titolare è assicurata dalla signora Joëlle Bertossa.

Marjorie de Chastonay
Dipartimento della pianificazione territoriale, delle costruzioni e della mobilità (DACM)

La supplenza della magistrata titolare è assicurata dal signor Alfonso Gomez.

Joëlle Bertossa
Dipartimento della cultura e della transizione digitale (DCTN)

La supplenza della magistrata titolare è assicurata dalla signora Marie Bar-



bey-Chappuis.

Marie Barbey-Chappuis
Dipartimento della sicurezza e dello sport (DSSP)

La supplenza della magistrata titolare è assicurata dalla signora Christina Kitsos.

Christina Kitsos
Dipartimento della coesione sociale e della solidarietà (DCSS)

La supplenza della magistrata titolare è assicurata dalla signora Marjorie de Chastonay.

Alfonso Gomez assumerà la funzione di sindaco durante il primo anno di legislatura, mentre la signora Christina Kitsos ricoprirà la vicepresidenza del Consiglio amministrativo.

Nel corso delle sue sedute di lavoro, che proseguiranno per tutto il mese di maggio, il collegio del Consiglio amministrativo neo-eletto si dedicherà anche all'elaborazione del proprio discorso di legislatura, volto a tradurre le sue priorità e la volontà di lavorare in modo collegiale.

Un programma di legislatura sarà elaborato e pubblicato entro sei mesi a partire dal 1° giugno 2025.

Alfonso Gomez est Maire de Genève du 1er juin 2025 au 31 mai 2026

Le mot d'Alfonso Gomez

Chères habitantes, chers habitants,

Dès le 1er juin 2025, j'ai l'honneur et le plaisir d'assumer, pour la deuxième fois et durant une année, la fonction de Maire de la Ville de Genève. Etre Maire constitue un mandat passionnant, qui permet d'être au plus proche des gens, d'aller à la rencontre de toutes les Genevoises et de tous les Genevois, pour entendre leurs préoccupations et leurs besoins.

Ville de paix et terre d'accueil, forte de sa tradition humanitaire, Genève offre aussi à celui ou celle qui endosse la fonction l'occasion d'échanger avec des personnes extraordinaires, d'ici ou d'ailleurs, qui défendent à travers le monde les combats en faveur de la démocratie, des droits fondamentaux ou des libertés.

Pourtant, à une époque où les crises s'intensifient, écouter n'est pas si simple. Dans un monde qui hurle, où les propos qui divisent et les paroles

qui blessent prennent le pas sur le débat et la nuance, cela nécessite de l'engagement et de la détermination, pour entendre même celles et ceux qui ne peuvent plus donner de la voix.

Si l'écoute est déterminante, c'est qu'elle est au cœur de notre démocratie. Essentielle à la participation citoyenne, à la liberté d'expression et à la construction d'une société où toutes les voix sont prises en compte. A l'heure où certains voudraient nous faire croire que l'organisation humaine peut s'en passer, notre démocratie, fragile, certes imparfaite et pourtant si précieuse, nécessite qu'on prenne soin d'elle.

Je souhaite ainsi profiter de cette année de mairie pour mettre au cœur de mon action la protection de cette démocratie, mais également celle des



populations, de nos liens sociaux, de l'environnement, de la biodiversité, du vivant - puisque tout est lié au sein d'un même écosystème.

Durant cette année, je me réjouis de venir au cœur des quartiers pour des moments à la fois festifs et d'échanges autour de ces thèmes importants. Dans un monde qui

vacille, protéger et prendre soin, des autres mais aussi de nous, des personnes qui nous entourent comme des valeurs qui nous portent, est plus que jamais une nécessité.

Je me réjouis pour cela de travailler à vos côtés, avec chacune et chacun d'entre vous et avec notre riche tissu associatif, pour offrir à notre démocratie et notre citoyenneté le terreau nécessaire à sa vitalité.

Alfonso Gomez



Incontri Economici Auvergne-Rhône-Alpes - Ginevra: L'intelligenza artificiale al servizio delle imprese

La Regione Auvergne-Rhône-Alpes e il Cantone di Ginevra hanno invitato gli attori economici, accademici e istituzionali di entrambi i lati della frontiera a partecipare ai prossimi Incontri Economici, un appuntamento di rilievo che si terrà martedì 17 giugno 2025 presso il Campus Région du Numérique, situato nelle immediate vicinanze della città di Lione.

Questa edizione dell'evento ha porrà al centro della riflessione un tema di grande attualità e di cruciale importanza per il futuro del tessuto economico: "L'intelligenza artificiale al servizio delle imprese: sfide, opportunità e responsabilità".

L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di offrire ai partecipanti una panoramica chiara e approfondita delle potenzialità e delle problematiche legate all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel contesto economico franco-svizzero. Allo stesso tempo, si cerca di incentivare la creazione di sinergie e il rafforzamento del dialogo tra imprese, istituzioni pubbliche, enti di ricerca e specialisti del settore, in un'ottica di sviluppo sostenibile e innovativo.

I lavori della mattinata si apriranno con l'intervento della Sig.ra Catherine Staron, vicepresidente della Regione Auvergne-Rhône-Alpes con delega alla ricerca e all'innovazione, che ha introdotto i temi principali dell'incontro, sottolineando il ruolo strategico dell'innovazione digitale per il futuro economico dell'area alpina. A seguire, è intervenuta la Sig.ra Delphine Bachmann, consigliera di Stato e responsabile del Dipartimento dell'Economia e del Lavoro (DEE) del Cantone di Ginevra. La sua presenza ha conferito un importante valore istituzionale al dibattito, e ha visto la sua partecipazione attiva alla prima tavola rotonda intitolata "Sfide politiche e normative dell'IA", durante la quale sono stati affrontati temi legati al quadro giuridico, agli standard etici e alle implicazioni di policy legate all'intelligenza artificiale.

Il programma è poi proseguito con una seconda tavola rotonda, dal titolo "Applicazioni e implicazioni settoriali dell'IA", che ha permesso di analizzare più da vicino le ricadute concrete dell'intelligenza artificiale in diversi settori produttivi, come la manifattura, i servizi, la sanità, l'ambiente e la finanza. La sessione mattutina si è conclusa con l'intervento di chiusura della Sig.ra Bachmann, che ha ribadito l'importanza della collaborazione transfrontaliera nel promuovere un'adozione responsabile e sostenibile dell'IA.



POST TENEBRAS LUX



REPUBLIQUE
ET CANTON
DE GENEVE

Nel corso del pomeriggio, il programma ha previsto una serie di incontri professionali (B2B), pensati per offrire alle imprese partecipanti l'opportunità di presentare le proprie attività in sessioni di venti minuti ciascuna. Questi appuntamenti hanno rappresentato un momento privilegiato per esplorare potenziali forme di collaborazione, partnership tecnologiche e progetti comuni di sviluppo. Le aziende interessate sono state invitate a registrarsi in anticipo per poter pianificare efficacemente i propri incontri. Le occasioni di confronto si sono poi naturalmente estese alle varie sessioni di networking, organizzate lungo tutta la giornata, per favorire ulteriori scambi informali tra i partecipanti.

Un elemento di particolare rilevanza dell'evento è stata la presenza di due workshop tematici, organizzati in parallelo agli incontri B2B. Il primo, dedicato all'impatto ambientale dell'intelligenza artificiale e all'analisi del suo ciclo di vita, ha offerto spunti interessanti su come conciliare innovazione tecnologica e sostenibilità ecologica. Il secondo workshop ha invece approfondito le questioni di vigilanza, etica e responsabilità nell'utilizzo dell'IA da parte delle imprese, proponendo strumenti pratici e riflessioni su governance e gestione dei rischi. Questi due momenti di approfondimento costituiranno un pilastro fondamentale degli Incontri Economici, offrendo un contributo concreto al dibattito sull'uso consapevole e strategico delle nuove tecnologie.

Gli Incontri Economici Auvergne-Rhône-Alpes - Ginevra si sono rivolti in particolare a imprese, associazioni di categoria, istituzioni pubbliche, enti di promozione economica, camere di commercio e università, tutti attori coinvolti nel settore dell'intelligenza artificiale o che ne fanno un

uso significativo nelle proprie attività quotidiane. L'evento ha rappresentato un'importante occasione di confronto transfrontaliero e di costruzione di reti a sostegno dell'innovazione e della competitività economica.

A proposito della Regione Auvergne-Rhône-Alpes

La Regione Auvergne-Rhône-Alpes è particolarmente impegnata nel promuovere relazioni di cooperazione transfrontaliera con la Svizzera e l'Italia, in virtù della sua posizione strategica al confine tra questi Paesi. Questa collaborazione si rivela essenziale per affrontare sfide comuni legate all'occupazione, alla pianificazione territoriale, alla mobilità e ai trasporti.

La Regione partecipa attivamente a numerose reti europee di cooperazione e innovazione, tra cui: i Quattro Motori per l'Europa (insieme a Baden-Württemberg, Catalogna e Lombardia), l'EuroRegione Alpi-Mediterraneo (con Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), la Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina (EUSALP), che riunisce 7 Stati e 45 regioni del Massiccio Alpino, l'AFCCRE (Associazione francese del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), che promuove la cooperazione territoriale europea.

A proposito del Cantone di Ginevra

Ginevra, riconosciuta a livello globale come crocevia internazionale e centro nevralgico della governance multilaterale, si distingue per la sua capacità di mettere in relazione valori umani, diritti fondamentali e progresso tecnologico. Questa combinazione ne fa un territorio fertile per l'innovazione e il dialogo interculturale.

Il Cantone di Ginevra gioca un ruolo chiave nel mantenere la Svizzera ai vertici delle classifiche mondiali in termini di innovazione. In particolare, il Dipartimento dell'Economia e del Lavoro (DEE) promuove attivamente la crescita di un tessuto economico locale dinamico, inclusivo e resiliente, incentivando l'imprenditorialità, il sostegno alle start-up e l'adozione di soluzioni tecnologiche all'avanguardia.

Attraverso la cooperazione con numerosi partner economici e istituzionali, il DEE lavora quotidianamente per rafforzare la competitività del Cantone, garantendo al contempo attrattività, occupazione e sostenibilità nel lungo termine.

JAB
CH-1200 Genève

Poste CH SA

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)



«BloccoIndiriz-
ZO»

Clinique de l'Oeil
Onex

Centre de l'Oeil Acacias
Centre de l'Oeil Carouge
Centre de l'Oeil Chantepoulet
Centre de l'Oeil Jonction
Centre de l'Oeil Le Lignon

Centre de l'Oeil Malagnou
Centre de l'Oeil Plainpalais
Centre de l'Oeil Servette
Centre de l'Oeil Vernier
Centre de l'Oeil Vézenaz